

Book Reviews - Recensioni

Publishers and Authors are invited to submit a copy of their books for a review in the journal. Books are to be sent to the CISO secretary (Tommaso La Mantia - Dipartimento SAF (Scienze agrarie e forestali), Università di Palermo - Viale delle Scienze, Ed. 4, Ingr. H - 90128 Palermo (Italy) – Editori e Autori sono invitati a sottoporre una copia dei loro volumi per una recensione. I volumi devono essere spediti alla segreteria CISO (Tommaso La Mantia - Dipartimento SAF (Scienze agrarie e forestali), Università di Palermo - Viale delle Scienze, Ed. 4, Ingr. H - 90128 Palermo (Italy).

Leisler B. & Schulze-Hagen K., 2011. *The Reed Warblers - diversity in a uniform bird family*. KNNV Publishing, Zeist (Olanda), in collaborazione con Max Planck Institute for Ornithology. 328 pp., hardback, riccamente illustrato da spettacolari fotografie e numerosi disegni.

Per ordinarlo:

www.knnvpublishing.nl oppure info@knnvpublishing.nl

Ecco un libro intrigante che non si rivolge solo ricercatori e ornitologi, ma anche a birdwatcher e naturalisti appassionati. Una panoramica approfondita ma comprensibile su un gruppo di 53 specie viventi di passeriformi canori, ampiamente diffusi in tutti i continenti, tranne che nel Nuovo Mondo, con baricentro distributivo in Asia centro-occidentale. La nuova famiglia degli Acrocefalidi, creata in base ai più recenti studi a livello molecolare, comprende ora le specie dei generi *Nesillas*, *Calamonastides*, *Phragmaticola*, *Iduna*, *Hippolais* e *Acrocephalus*. Per noi è singolare vedere affiancati “canapini” e “silvie di canna”, ma dovremo abituarci a molte altre novità, visto che i moderni studi tassonomici sembrano abbiano dimenticato i classici approcci morfologici ed eco-etologici, per affidarsi alla genetica basata sulle nuove tecniche molecolari.

Questo non ci facilita però i problemi di identificazione di alcune specie, quali la Cannaiola comune e la Cannaiola verdognola, agevolmente distinguibili sul campo per le vocalizzazioni, ma difficilissime da identificare in mano a causa delle strette affinità morfologiche conseguenti dalla discendenza da un comune progenitore.

Il volume, riccamente illustrato con immagini di soggetti fotografati in natura ed in mano, dai disegni di David Quinn, da mappe e numerosi diagrammi, si sviluppa in 15 capitoli, i cui argomenti principali riguardano: introduzione alle specie, sistematica, habitat, alimentazione, ecomorfologia, territorialità, vocalizzazioni, nidificazione, parassitismo, sistema riproduttivo, migrazione, biogeografia insulare, dinamica di popolazione e conservazione, con-

vergenze evolutive, ricerca e ricercatori; chiude il volume una bibliografia esaustiva. Quindi un approccio comparativo che, utilizzando dati noti ed inediti, tocca tutti gli aspetti biologici, trasportandoci fuori dai nostri confini, attraverso l’Africa e l’Asia, fino al Madagascar con le specie del genere *Nesillas* e alle isole polinesiane, con i relativi processi di colonizzazione ed estinzione delle specie del genere *Acrocephalus*.

Questa approfondita trattazione, oltre che mostrarci i risultati degli studi scientifici nelle varie parti del globo, rappresenta un modello di riferimento per molti filoni di ricerca ed evidenzia anche le attuali lacune di conoscenza, fonte di spunti per future ricerche di campagna e di laboratorio, riguardanti anche altri gruppi sistematici.

Un libro veramente ben fatto, dalle cui pagine, scritte con un linguaggio chiaro e immediato, si capisce subito che è stato scritto da ornitologi che hanno compiuto personalmente ricerche approfondite sulle “silvie di canna”, innamorandosi nel contempo dei loro soggetti di studio. Non per niente Bernd e Karl hanno calpestato per quasi mezzo secolo zone umide e boscaglie, utilizzato laboratori di ricerca e aperto cassetti di pelli di musei. Le ricerche su questo interessante gruppo di specie rientrano in un progetto del Max Planck Institute for Ornithology di Radolfzell. Consiglio l’acquisto del libro agli ornitologi ed ai birdwatcher che vogliono ampliare e approfondire le proprie conoscenze.

Pierandrea Brichetti (pbrichetti@alice.it)

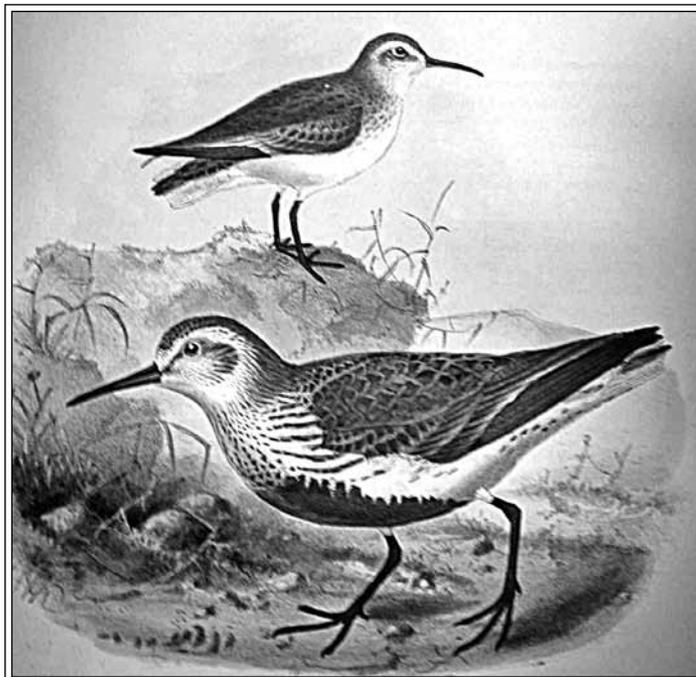
F. Mezzavilla, F. Scarton (eds.), 2013. *Atti Secondo Congresso Italiano Rapaci Diurni e Notturni*. Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici 3: 312 pp.

Con una bella foto di aquila reale ben composta in copertina escono nella collana dei Quaderni Faunistici dell’AsFa-

Ve gli Atti del secondo Convegno sui rapaci diurni e notturni (Treviso, ottobre 2012). Seguiva il naturale del primo Convegno del 2002, allora pubblicato in *Avocetta*, questo nuovo incontro riprende, talvolta ampliando, alcuni dei temi già affrontati allora allocandoli in quattro sessioni: Ecologia e conservazione, Migrazioni, Monitoraggi a medio-lungo termine e Rapaci del Triveneto. I 46 lavori pubblicati (quasi l'80% di quelli complessivamente presentati) coprono, per ammissione dei redattori, buona parte di quanto si sta facendo in Italia su questo gruppo di specie. Apprezzabile innanzitutto (l'esistenza e) la prosecuzione di indagini di lungo periodo su aree anche vaste, soprattutto di monitoraggio di particolari flussi migratori (es. falco pecchiaiolo, biancone) o di consistenza e/o biologia riproduttiva (es. aquila reale nell'Appennino settentrionale, falco cuculo in pianura padana, civetta capogrosso nelle Prealpi venete..., oltre ad un quadro di insieme a scala na-

zionale dei dati del progetto MITO2000). Macroscopicamente minoritarie, purtroppo, le indagini sulla componente notturna, soprattutto quelle di medio-lungo periodo. Fra i lavori da evidenziare, interessante il protocollo scientifico proposto dall'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna per uniformare la raccolta e l'analisi dei dati relativi ai rischi di impatto degli impianti eolici su uccelli e chiroteri. I contributi relativi ai progetti di (re)introduzione sono diminuiti rispetto al panorama offerto nel 2002, e si è ristretto il numero di specie target. Piace in questo sperare che la tendenza alla "poca pianificazione, molti progetti" negativamente evidenziata nel corso del primo Convegno si sia in gran parte invertita e che si stia andando verso una pianificazione più matura degli interventi, mirata alle specie di reale interesse conservazionistico nazionale.

Marco Zenatello (marco.zenatello@isprambiente.it)



Calidris alpina (Dresser 1871-1881)